

## AVVISI DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 4 FEBBRAIO - Penultima Domenica dopo l'Epifania  
GIORNATA per la VITA**

**DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E del PRIMO ANNO**

**Ore 10.00**, in Chiesa, s. Messa - **Ore 11.15 - 12.15**, **Gioco** per i Bambini/e

**Ore 11.15 - 12.15**, per i **Genitori: Incontro con MARCO GARZONIO**

**ore 18.30**: s. Messa a conclusione del Percorso in preparazione al Matrimonio

**Lunedì 5 febbraio, ore 18.15**, s. Messa per i **DEFUNTI** del mese di **GENNAIO**:  
FOLGHERA GERMANA ('23), TORELLI ENRICA ('30), DEL MASCHIO GIOVANNI ('61),  
MALAGOLI MARCELLA ('46), BORTOLAN LUGIA ('22), MAIOLI ROSA ('20),  
MARONI ANNAMARIA ('23), GABARDINI ANNA MARIA ('29)

**Martedì 6 febbraio, ore 15.30 e Giovedì 8 febbraio, ore 20.45**

Mons. CARLO Ghidelli guida il Quinto Incontro della nuova

**SCUOLA BIBLICA: Geremia, icona di Cristo**

*"Perché la conversione?"*(Geremia 3, 1 - 25; 4, 1 - 4)

**Martedì 6 febbraio, ore 20.45**, in Cappella del Collegio Paolo VI, via Verga 9  
**Serata comunitaria di preghiera: RISCOPRIAMO L'EUCARISTIA**  
*"Ci prepariamo all'incontro"*

**Mercoledì 7 febbraio, ore 15.30**, per la Terza Età: ritorna il prof. **Giuseppe Valla**:  
 presenterà e farà gustare *"Musiche di compositori tedeschi"* – Prima parte

**Giovedì 8 febbraio, ore 17**: 3<sup>a</sup> Catechesi in preparazione alla Prima Confessione  
**ore 18.15, Celebrazione Penitenziale Comunitaria**  
18.40-19.45: disponibilità dei preti all'ascolto dei fedeli e alla Confessione

### **SABATO 10 FEBBRAIO 2018**

**Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes  
e Giornata mondiale del Malato**

**PROGRAMMA della CELEBRAZIONE:**

**Ore 15.30**: ritrovo in Chiesa e recita del santo **Rosario**  
invocando l'intercessione di Maria per i Malati della Parrocchia  
**ore 16.00**: Concelebrazione presieduta da mons. **Carlo Ghidelli**  
segue Adorazione (sullo stile di Lourdes) e Benedizione Eucaristica  
**ore 16.45**: in salone Ghidoli, **"Festa Insieme"** con thè e dolci.

**DOMENICA 11 FEBBRAIO - Sesta Domenica dopo l'Epifania  
GIORNATA del MALATO: "Insieme nella fragilità"**

Notizia importante:

La prevista celebrazione di **PRIMA CONFESSIONE**

è rinviata a **DOMENICA 4 MARZO, ore 15.30.**

A breve verrà inviata ai Genitori una mail con il nuovo programma



# Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

**Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino**

*Penultima Domenica dopo l'Epifania*

**4 Febbraio 2018**

*I settimana Diurna Laus*

**DOMENICA 4 FEBBRAIO: PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

## **La pienezza della vita**

*Carissimi fratelli e sorelle,  
con voi condivido questo racconto che, forse, già conoscete. Più volte mi ha fatto riflettere sul senso della vita, soprattutto di fronte alle mie giornate piene, piene!*

"Un professore di filosofia pose sulla cattedra un grosso barattolo di maionese vuoto e senza dire nulla lo riempì con delle palline da golf. Domandò ai suoi studenti se il barattolo fosse pieno ed essi risposero di sì. Allora rovesciò nel barattolo una scatola di sassolini e questi occuparono gli spazi fra le palline da golf. Di nuovo domandò se il barattolo fosse pieno ed essi risposero di sì. Il professore rovesciò una manciata di sabbia e la sabbia occupò gli spazi liberi. Ancora una volta domandò se il barattolo fosse pieno e tutti risposero con un bel sì. A quel punto il professore prese 2 bicchieri di vino rosso e li rovesciò interamente dentro il barattolo e il vino riempì tutto lo spazio fra i granelli di sabbia. Gli studenti risero, ma il professore disse:

**"Ora vorrei che voi consideraste questo barattolo come la vostra vita.** Le palline da golf sono le cose importanti: la famiglia, i figli, la salute, gli amici. I sassolini sono le altre cose che contano come il lavoro, la casa, l'automobile, i libri. La sabbia è tutto il resto, le piccole cose di tutti i giorni. Se metteste nel barattolo per prima la sabbia non resterebbe spazio per i sassolini e le palline da golf.

**Lo stesso accade per la vita!**

Se usate tutto il tempo e tutte le energie per le piccole cose, non vi potrete dedicare alle cose che sono veramente preziose per la vostra felicità. Giocate con i figli, tenete sotto controllo la salute, portate a cena il vostro partner, fatevi un altro giro sugli sci! C'è sempre tempo per riordinare casa e buttare l'immondizia. Prendetevi cura prima di tutto delle palline da golf che sono le cose importanti; poi definite bene le priorità e di conseguenza operate le vostre scelte; tutto il resto... sono sassolini e sabbia".

A quel punto una studentessa alzò la mano e chiese: "cosa rappresenta il vino?" Il professore sorrise: "sono contento che tu l'abbia chiesto. Serve solo a dimostrare che, per quanto possa sembrare piena la tua vita, c'è sempre spazio per un paio di bicchieri di buon vino con un amico".

*"Buona Giornata per la Vita" o meglio "Buona Vita in ogni giornata!"*

**Don Serafino**

4 FEBBRAIO 2018: GIORNATA PER LA VITA

## IL VANGELO della VITA, GIOIA per il MONDO

*Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente  
per la 40a Giornata Nazionale per la Vita*

**“L’amore dà sempre vita”**: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo V dell’*Amoris laetitia*, ci introduce nella celebrazione della **Giornata della Vita 2018**, incentrata sul tema **“Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”**. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

### **Formati dall’Amore**

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: *“Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena”* (Gv 16,24). *La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall’amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto* (cf. Lc 15,32); *figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita»* (Sir 1,10). *Ancora, è l’esito di un’esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell’Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore* (cf. Fil 2,5-6). *Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un’esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo* (cf. Lc 2,10-13).

### **Il lessico nuovo della relazione**

I segni di una cultura chiusa all’incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati

da un’estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell’aborto e dell’eutanasia; una comunità che sa farsi “samaritana” chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: *«Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra»* (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l’annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell’individualismo, che mina le basi di ogni relazione.

Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell’esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell’accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell’amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

**Una piccola, bella, preghiera:**

**“Vivo del tuo sguardo”**

*Dio, non ho nulla di me stesso:*

*tutto è tuo dono e sarà mio solo se lo riceverò da Te.*

*Sempre ricevo me dalla tua mano.*

*E’ così e così deve essere.*

*Questa è la mia verità e la mia gioia.*

*Di continuo il tuo occhio mi guarda e io vivo del tuo sguardo,  
o mio Creatore e mia salvezza.*

*Insegnami a capire nella calma del tuo presente, che io sono;  
e che io sono per opera tua, e davanti a Te e per Te.*

ROMANO GUARDINI